



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

---

*Documento di seduta*

---

27.4.2015

B8-0363/2015

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 123, paragrafo 2, del regolamento

sul secondo anniversario del crollo dell'edificio Rana Plaza e la situazione del  
Patto di sostenibilità del Bangladesh  
(2015/2589(RSP))

**Charles Tannock, Sajjad Karim**  
a nome del gruppo ECR

**B8-0363/2015**

**Risoluzione del Parlamento europeo sul secondo anniversario del crollo dell'edificio Rana Plaza e la situazione del Patto di sostenibilità del Bangladesh (2015/2589(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Bangladesh,
  - viste le dichiarazioni dell'OIL a seguito del crollo dell'edificio Rana Plaza e in particolare le conclusioni della missione di alto livello dell'OIL in Bangladesh,
  - visto l'accordo del novembre 2013 sull'indennizzo delle persone colpite;
  - visto l'Accordo sulla sicurezza degli edifici e antincendio in Bangladesh,
  - visto il Patto di sostenibilità dell'8 luglio 2013,
  - vista la dichiarazione del Commissario Andor nella riunione di seguito del 20 ottobre 2014 sul Patto di sostenibilità del Bangladesh,
  - visto l'articolo 123, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, il 24 aprile 2013, il Rana Plaza, un edificio di otto piani situato a Savar nei pressi di Dhaka, è crollato causando oltre 1 100 morti e circa 2 500 feriti;
- B. considerando che il crollo del Rana Plaza è stato il peggior disastro industriale verificatosi in Bangladesh e l'incidente dovuto a carenze strutturali che ha causato il maggior numero di morti nella storia moderna;
- C. considerando che in Bangladesh vi sono più di 5 000 fabbriche tessili, che impiegano circa 4 milioni di persone; considerando che il mercato europeo è il principale destinatario delle esportazioni di capi di abbigliamento e di prodotti tessili del paese;
- D. considerando che l'industria della confezione ha dato impulso allo sviluppo economico e portato redditi più elevati, e ha avuto un impatto positivo sulla riduzione della povertà e l'emancipazione femminile;
- E. considerando che, l'8 luglio 2013, la Commissione, insieme al governo del Bangladesh e all'OIL, ha avviato il Patto di sostenibilità, volto a migliorare le condizioni dei lavoratori nelle fabbriche di abbigliamento del Bangladesh;
- F. considerando che questo Patto stabilisce una serie di impegni concreti che il governo del Bangladesh deve rispettare;
- G. considerando che i partner del Patto si sono riuniti a Bruxelles il 20 ottobre 2014 per fare il punto sui progressi compiuti nella sua attuazione;

- H. considerando che la Commissione dovrà sottoporre il Patto ad una revisione formale entro la fine del 2015;
1. rimane profondamente rattristato e sconvolto per gli eventi del Rana Plaza, l'entità della tragedia e la distruzione che ha causato, e rinnova le sue condoglianze alle famiglie delle vittime e a coloro che sono rimasti feriti nel disastro;
  2. invita il governo del Bangladesh a continuare a fare in modo che tutti i responsabili del disastro siano perseguiti per le loro colpe;
  3. ritiene inaccettabile che, a due anni dal disastro, alcune famiglie siano ancora in attesa del risarcimento loro dovuto a titolo del fondo fiduciario dei donatori; chiede che coloro che hanno accettato di pagare un risarcimento procedano immediatamente alla sua erogazione;
  4. considera il Patto di sostenibilità un elemento essenziale per migliorare non solo la salute e la sicurezza nelle fabbriche, ma anche le condizioni di lavoro nel settore dell'abbigliamento in generale;
  5. rileva che, dopo la tragedia del Rana Plaza e l'avvio del Patto di sostenibilità, siano stati compiuti molti progressi in Bangladesh, e loda la tempestività con cui il governo ha tentato di porre in atto gli impegni concordati;
  6. plaude segnatamente ai seguenti progressi:
    - l'adozione della modifica alla legge sul lavoro che rafforza ulteriormente i diritti fondamentali in materia di sicurezza e salute sul lavoro e diritti del lavoro;
    - il continuo lavoro per garantire il potenziamento delle libertà dei lavoratori delle zone di trasformazione per l'esportazione (EPZ);
    - l'adozione di una politica nazionale di salute e sicurezza, nonché norme unificate per le ispezioni sanitarie e di sicurezza in tutte le fabbriche;
    - l'aumento del numero e della frequenza delle ispezioni in fabbrica;
    - la chiusura delle fabbriche che non rispettano gli standard di sicurezza;
    - l'aumento nel numero delle assunzioni degli ispettori di sicurezza certificati e il potenziamento della loro formazione, in collaborazione con l'OIL;
    - la creazione di una banca dati pubblica contenete segnalazioni in materia di ispezioni sul lavoro, ispezioni antincendio e ispezioni di sicurezza degli edifici;
  7. riconosce tuttavia che, ai fini della piena applicazione del Patto, occorre compiere ulteriori progressi e invita tutti i partner, tra cui il governo del Bangladesh, a lavorare in modo rapido e tempestivo per migliorare le condizioni di salute e sicurezza nel settore quanto prima possibile, provvedendo segnatamente a:
    - completare le valutazioni della sicurezza strutturale e antincendio di tutte le

fabbriche tessili attive orientate all'esportazione, migliorare la banca dati pubblica delle ispezioni e il rispetto dei piani di azione correttiva, e chiudere gli stabilimenti non sicuri;

- assumere e formare nuovi ispettori del lavoro, addestrati secondo uno standard unico, e armonizzare le procedure operative;
  - modificare ulteriormente la legge sul lavoro e la relativa normativa di esecuzione, come richiesto, e incrementare la sorveglianza da parte del governo per garantire l'applicazione e il rispetto delle libertà giuridiche, prevedendo la possibilità di ricorso in caso di violazione;
  - garantire che i lavoratori delle zone di trasformazione per l'esportazione godano delle stesse libertà giuridiche fondamentali e delle stesse norme di sicurezza applicate ai lavoratori di tutto il Bangladesh;
  - continuare, in collaborazione con i donatori e con l'OIL, a garantire un adeguato sviluppo delle capacità per fare in modo che tutti i miglioramenti siano mantenuti a lungo termine;
8. plaude al fatto che, parallelamente al Patto, dal 1° dicembre 2013, il governo del Bangladesh abbia aumentato significativamente il salario minimo;
  9. accoglie con favore l'ulteriore attuazione di iniziative del settore privato volte a migliorare la situazione nel settore della confezione;
  10. ribadisce il suo ulteriore sostegno all'Accordo sulla sicurezza antincendio e degli edifici, che ha portato al controllo di oltre 1 110 fabbriche e alla finalizzazione di oltre 400 piani di azione correttiva; invita tutte le parti interessate a garantire la piena e corretta attuazione di detti piani;
  11. chiede un ulteriore, attento monitoraggio dell'attuazione del Patto di sostenibilità e un'assistenza continua al governo del Bangladesh da parte di partner e donatori;
  12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al governo, al parlamento e al ministero dell'Interno del Bangladesh, al Consiglio, alla Commissione, al Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per la politica estera e di sicurezza nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e al Direttore generale dell'OIL.